

GIÀ 50 PERCORSI COMPLETATI DI PAZIENTI ALLA VIOLANTE MALATESTA

Centro specialistico per le demenze: la psicologa assiste anche i familiari

Si consolida come realtà di riferimento nel territorio romagnolo il Centro Diurno specialistico cesenate dedicato alle demenze "Violante Malatesta" di via Gadda, gestito dalla cooperativa sociale Il Cigno in collaborazione con il Comune di Cesena, l'Ausl di Cesena e la Fondazione Cassa di Risparmio sempre di Cesena. Ha aperto a fine 2011 e può accogliere fino a 20 ospiti affetti da Alzheimer e altre patologie di demenza (10 posti riservati all'area di competenza del Distretto Valle Savio e ulteriori 10 posti a regime di libero mercato). Attualmente ci sono posti liberi per l'inserimento dei malati. In due anni e mezzo di attività nei locali di via Gadda hanno completato il percorso di cura 49 pazienti, malati di Alzheimer e di demenze senili, di cui 23 maschi e 26 femmine, per periodi che vanno dai sei mesi all'anno, sino a casi eccezionali fino all'anno e mezzo.

"Il percorso specialistico che caratterizza il Centro Diurno dedicato alle demenze - rimarca la coordinatrice Candida Menghi - si differenzia dal centro diurno tradizionale in quanto prevede un intervento intensivo e limitato nel tempo, intervenendo contemporaneamente sul fronte dell'ospite che della sua famiglia,



Donatella Venturi e Candida Menghi

con particolare attenzione al supporto psicologico. È stato avviato da tempo un progetto di miglioramento della qualità della vita dei pazienti, con l'attivazione di una aggiornata strumentistica grazie ad un finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena.

"Tra i progetti del centro - rimarca la psicologa Donatella Venturi che collabora con la struttura - spicca l'assistenza mirata e differenziata ai familiari con una serie di incontri individuali e di gruppo. Ansia e depressione sono i due stati d'animo che sovente investono i parenti di malati di Alzheimer, i quali insorgono alla scoperta della malattia e si propongono nel tempo. Su di essi si agisce unitamente al rafforzamento del senso di competenza dei familiari, che sono ovviamente disarmati almeno

all'inizio di fronte alla complessità della situazione. L'ansia di solito si abbassa quando i familiari sono inseriti in struttura, la seconda resta costante, e bisogna agire con interventi di sostegno diluiti nel tempo.

Noi somministriamo anche un questionario che viene distribuito ogni sei mesi e continuiamo a rimanere in contatto sia con i pazienti, sia con i familiari anche quando vengono dimessi dalla nostra struttura e si inseriscono in un centro diurno non specialistico, in altre strutture o semplicemente ritornano entro le mura domestiche".

"Persiste peraltro il fenomeno di famiglie territoriali che tengono per così dire nascosto il parente con demenza senile - rimarcano la coordinatrice Menghi e la psicologa Venturi - quasi fosse una vergogna domestica, mentre invece la scelta più ponderata per il bene di malato e dei familiari è quella di chiedere aiuto alla rete di strutture territoriali, e in questo senso si orienta anche l'eventuale sostegno psicologico iniziale, iniziando così un percorso riabilitativo che miri a creare nel paziente le condizioni migliori possibili per la salvaguardia dello stato emotivo, fermo restando che la malattia, come insegna la letteratura medica, non regredisce".

SUCCESSO DELLO SPETTACOLO AL TEATRO BOGART

Un musical per la Casa Residenza Anziani "La Meridiana"

Uno spettacolo per divertirsi, per fare del bene. Domenica 26 ottobre al teatro Bogart di Sant'Egidio Cesena è andata in scena la commedia "Uomini senza donne.. che cantano", musical brillante messo in scena dalla compagnia teatrale forlivese "Qaos" in collaborazione con la Casa Residenza Anziani "La Meridiana" gestita dalla cooperativa sociale "Il Cigno".

Un pomeriggio fra teatro, divertimento, affetti e solidarietà.

"Il ricavato è stato utilizzato per sostenere le attività e i progetti della residenza 'La Meridiana' che sorge a Sant'Andrea in Bagnolo e ospita 44 anziani non autosufficienti - rimarca la responsabile della struttura Franca Canini -. Si è trattato di un appuntamento autunnale con il teatro brillante ormai tradizionale: l'anno scorso

andò in scena una commedia allestita dalla compagnia di Forlì "Grandi manovre" fondata nel 1995 da Loretta Giovannetti, operatrice presso Il Cigno e nostra cara collega, che quest'anno andrà in pensione. In occasione della commedia è stata salutata sul suo amato palcoscenico dove è salita una compagnia forlivese sensibile ai temi della solidarietà e che si è resa disponibile a far sue le finalità di sostenere la nostra struttura e i suoi ospiti e il nostro impegno per renderla sempre più aperta e in relazione col territorio".

La compagnia Qaos, da vent'anni sulle breccie locali, è un'associazione culturale forlivese che si pone come scopo statutario ed attività istituzionale la pratica, la diffusione e la promozione della cultura e dell'arte teatrale.



Spedizione in A.P. - Art. 2 - Comma 20/C - L. 662/96 - Filiale di Cesena - In caso di mancato recapito restituisce a Ufficio Postale Cesena Promiscuo

COOPERATIVA informa

UN GIORNALE PER CONOSCERCI MEGLIO

Periodico gratuito - Anno XIV - Numero 1
 Proprietario ed Editore: Soc. Project Work Italia
 Redazione ed amministrazione: Viale Europa, 654 - 47521 Cesena (FC)
 tel. 0547 613617 - fax 0547 617855
 Direttore responsabile: Andrea Alessandrini
 Comitato di Redazione: Annagrazia Giannini, Simona Bernacci, Nicoletta Mammini
 Stampa: Wafra litografia Cesena
 Iscrizione Registro Stampa n° 31
 Autorizzazione del Tribunale di Forlì n° 865 del 14 aprile 2008

dicembre 2014 n°1

La Maschera e Il Gruppo Appartamento per minori e giovani adulti Il Faro

UN FILM RACCONTA DA DENTRO CHE COSA È UNA COMUNITÀ

Il gomitolto aggrovigliato che alla fine si dipana, il cuore insanguinato dal dolore che però poi si sana cammin facendo nella speranza di poter ricominciare; il lancio con il paracadute reale e insieme simbolico che alla fine sprigiona coraggio e voglia di vivere e di ricominciare. Sono solo alcune immagini molto emozionanti e commoventi del cortometraggio "Viversi accanto" sul vissuto delle comunità di minori La Maschera e Gruppo Appartamento il Faro, che ospitano minori, rispettivamente maschi e femmine, gestite dalla cooperativa sociale cesenate Il Cigno, che nel 2015 festeggerà trent'anni di storia.

La proiezione è avvenuta il 15 novembre al cinema Eliseo di Cesena per oltre duecentocinquanta studenti e insegnanti di scuola superiore e il dirigente al settore dei servizi sociali del comune di Cesena Matteo Gaggi.

"I ragazzi - rimarca la responsabile tecnico del Cigno Veronica Vicini - sono rimasti molto colpiti dal realismo del filmato, da come emerge la vita della comunità in cui sono ospitati minori che provengono da famiglie in cui hanno subito maltrattamenti, oppure sono stati vittime di dipendenze o arrivano addirittura dai Paesi stranieri accolti con l'operazione Mare Nostrum. Ringraziamo per i tanti complimenti ricevuti al termine della proiezione per la nostra iniziativa e anche per il dibattito stimolante".

Le inferriate più volte riprese mettono in luce nel cortometraggio, addolcito da una accattivante colonna sonora, che il cammino di recupero avviene in una zona protetta e che limita inevitabilmente la libertà dei ragazzi ospitati, ma dentro un percorso a tempo che porterà i ragazzi all'autonomia, attraverso la fatica, la lotta, tra alti e bassi, ma in giornate scandite dalle regole e dalle punizioni anche monetarie per chi sgarra, perché il rispetto delle regole è la forma suprema di libertà verso se stessi. Gli studenti sono stati colpiti dal volontariato che i minori fanno nelle strutture per anziani, dalla ferma amorevolezza delle operatrici che affiancano i ragazzi aiutandoli a essere fedeli al percorso di recupero, cominciando dai dettagli, cominciando dalle piccole cose che poi sono sempre le più grandi: rifare il letto, lavarsi i denti, non superare l'ora di Internet al giorno, non fare tardi alla sera, viversi accanto rispettandosi.

Il Ciglio cooperativa sociale, sostenuto dal Lions Club di Cesena in questo progetto, invierà il dvd del cortometraggio a tutte le scuole superiori dove verrà presentato e saranno avviate sinergie con i docenti per il contrasto al disagio.

"Questo cortometraggio - ha rimarcato il dirigente ai servizi sociali del Comune Matteo Gaggi prima della proiezione - è un contributo molto importante che può aiutare sensibilmente non solo studenti e scuole, ma anche gruppi giovanili e associazioni, e che ci dà inoltre la misura del welfare sociale del territorio a cui concorre il privato. Questa realtà dei minori in comunità è in crescita e deve essere conosciuta".

"La comunità - dice Annagrazia Giannini, amministratore unico di Pactum di cui il Cigno è parte integrante - è un luogo di



Da sinistra Veronica Vicini, Stefano Valzania, Annagrazia Giannini, Jacopo Casanova, Andrea Bettini e Tiziana Di Pentima.

passaggio e non di parcheggio, un luogo di vita vera, faticosa ma con opportunità per rimettersi in gioco. Ed è stato emozionante anche per tutti noi addetti ai lavori vedere nel film come lavoriamo con i ragazzi in difficoltà, un po', come diceva un'operatrice nel film, col passo del tango, un passo avanti e uno indietro, ma sempre accanto ai nostri ragazzi".

"Viversi Accanto" è un progetto di sostegno psicologico e di sensibilizzazione della popolazione locale a favore dei minorenni ospiti

delle comunità socio educative, che si prendono carico dei minori allontanati dalle loro famiglie di origine accogliendoli e supportandoli grazie alle equipe di esperti in forza alla Cooperativa. Il progetto "Viversi Accanto", elaborato dal Cigno - rimarca il responsabile tecnico della cooperativa Il Cigno Veronica Vicini -, ha trovato nel Lions Club Cesena un partner entusiasta, non solo per quel che concerne il sostegno economico, ma in particolare per la condivisione del percorso lungo e intenso che vede coinvolti i due coprotagonisti. "Il progetto - prosegue il legale rappresentante della cooperativa Il Cigno Campacci Roberto - ha avuto inizio alla fine del 2013 e si articola in tre fasi. Nella prima si è scandagliato l'aspetto psicologico legato ai minori allontanati dai nuclei familiari, attraverso incontri strutturati con psicologi specializzati. In ambedue le comunità per minori sono stati organizzati gruppi di lavoro che hanno focalizzato l'attenzione sul loro vissuto di ragazzi lontani dalla famiglia. Minori portatori di problematiche e bisogni ma anche di risorse e possibilità. "Il Lions Club - rimarcano il presidente Lions Stefano Valzania e il past presidente Jacopo Casanova - è da sempre attento nei suoi service ai bisogni del territorio e in particolare delle persone disagiate, tra cui figurano i minori allontanati dal nucleo familiare di cui si occupano meritoriamente La Maschera e del Gruppo Appartamento per minori e giovani adulti il Faro.



PROGETTO DI INCLUSIONE SOCIALE. PROTAGONISTA "IL FARO"

Scarpe decorate dai pazienti psichiatrici vendute in rete e nei negozi

Nella terra delle calzature all'avanguardia, ecco sbucar fuori le scarpe fuori di testa, non griffate, ma con design e confezione di primo livello, frutto di una splendida creazione di squadra.

C'è la ballerina che si chiama "disforia"; il tronchetto "isteria" dal tacco alto in bilico tra glam e punk, tra l'andatura felina e il portamento maschile; il classico mocassino rivisitato "borderline"; la decolté rossa "nevrastenia" che lascia scoperto il piede. E c'è anche lo stivale basso modello texano, che si chiama "panico". Scarpe non banali e convenzionali, scarpe con un quid, scarpe fuori di testa. Cinque modelli per un totale di 125 paia che da settembre sono in vendita in rete (su facebook cercando "scarpe fuori di testa") e in alcuni negozi di Cesena e Cesenatico, con prezzi dagli 80 ai 150 euro. La realizzazione dei modelli è avvenuta, in collaborazione con il centro professionale Enaip, dentro un cantiere di solidarietà che ha avviato un innovativo progetto di integrazione di persone disabili psichiche ospiti della struttura cesenate "Il faro" a Cesena, gestita dalla cooperativa sociale Il Cigno. A produrre le scarpe è stata un'azienda che ha ri-utilizzato tessuto di scarto proveniente dalla lavorazione di divani. I residenti psichiatrici hanno provveduto invece alla decorazione insieme ad alcuni ragazzi con disabilità intellettiva del centro Enaip e grazie alle supervisione



discreta della educatrici. Il ricavato dalle vendite verrà destinato a sostegno delle strutture della cooperativa.

I nomi delle scarpe sono stati scelti con una ironia costruttiva, per enfatizzare lo spirito dell'iniziativa e per stemperare certi stereotipi che si associano ai malati psichiatrici. Il progetto si intitola "Rinnova-mente project" e il sottotitolo giocoso è "scarpe fuori di testa". La fattura delle scarpe ha incontrato subito l'interesse per la varietà degli intriganti modelli e così la decorazione fuori dagli schemi convenzionali, che conferisce alla calzature un taglio intrigante e inimitabile.

L'acquisto in rete e nei punti di vendita non è dunque solo un atto dovuto di solidarietà per favorire la inclusione dei pazienti psichiatrici che hanno contribuito alla fattura, ma la scelta di acquistare scarpe sfiziose e pazzarelle da indossare facendo del bene a se stessi e sensibilizzando ad una sana follia.

Veronica Vicini



PREMIATI BENEDETTA, JACOPO E LUANA

Borse di studio 2014 ai figli dei soci meritevoli

Sostenere i soci lavoratori delle cooperative attraverso borse di studio per i figli meritevoli.

L'iniziativa viene promossa dalle cooperative sociali che fanno parte del gruppo cooperativo paritetico Pactum, di cui è amministratore delegato la cesenate Annagrazia Giannini, operante in varie regioni italiane in molteplici settori dell'assistenza con circa 900 addetti, e che ha la sede centrale in via Europa a Cesena.

"Si tratta di un'iniziativa

- rimarca l'amministratore unico Annagrazia Giannini - che testimonia la vicinanza delle nostre cooperative ai soci lavoratori con contributi che alleviano i costi scolastici per i figli e premiano il merito dando il giusto risalto a un valore fondante del nostro vivere civile".

Le borse di studio sono state assegnate ai figli meritevoli di tre soci della Cooperativa sociale Il Cigno: Benedetta Matassoni, figlia della socia Nicoletta Bagagli che opera alla Casa Residenza Anziani "Opera Pia SS.Bordone e Macario" di Sogliano al Rubicone (licenza Scuola Media Inferiore con media del 9) alla quale è stata assegnata una borsa di studio di 1000 euro; Jacopo Menghi, figlio della socia Federica Rogai che lavora alla Casa residenza Anziani "Casa Insieme" di Mercato Saraceno, diplomato alle Scuole superiori col punteggio di cento centesimi (borsa di 1500 euro) e Luna Urbani, figlia della socia Deborah Franchetto operante nei centri diurni Ulss 6 di Vicenza per la licenza di Scuola Elementare (borsa di 500 euro).



Luana Urbani



Benedetta Matassoni e Jacopo Menghi con la vicepresidente del Cigno Elena Rossini.

Sostegni ai soci con i redditi bassi

Le cooperative Il Cigno e Team Service, in una situazione economica che continua ad essere molto difficile per le famiglie e le imprese, hanno deciso di fornire un sostegno particolare ai propri soci destinando risorse a beneficio delle situazioni familiari maggiormente necessarie di supporto.

A questo scopo, ai soci iscritti nel libro soci alla data del 1° dicembre 2014 e in forza alle cooperative almeno dal 1° gennaio 2013, verranno consegnati buoni spesa in due tranches (la prima nel mese di dicembre e la seconda nel mese di gennaio), così determinati: ai soci con l'indicatore della situazione economica Isee fino a 12mila euro, verranno consegnati buoni spesa per importo di 500 euro in due tranches; ai soci con indicatore Isee da 12.001 euro a 15mila euro, verranno destinati buoni spesa di importo pari a 380 euro in due tranches.

Per definire i destinatari di questa erogazione, i soci potenzialmente aventi diritto che volevano beneficiarne dovevano consegnare le loro denunce Isee entro e non oltre il 15 dicembre al proprio responsabile di gestione o direttamente alla sede sociale, per rendere possibile la consegna della prima tranche entro il periodo natalizio.

Violante Malatesta, decolla lo sportello di comunità

Sono stati circa 160 gli accessi da gennaio sino a fine agosto allo sportello di comunità aperto l'11 novembre 2013 presso la struttura Casa Residenza Anziani Violante Malatesta gestita dalla Cooperativa Il Cigno di Cesena, punto di riferimento per il quartiere Fiorenzuola ma anche per quelli limitrofi.

Un servizio rivolto in particolare alla popolazione anziana, mai in generale all'intera comunità.

Lo Sportello di comunità è un servizio gratuito offerto a tutti coloro che necessitano di prestazioni sanitarie come: piccole medicazioni abrasioni, ferite da taglio, piccoli traumi), iniezioni intramuscolari e sottocutanee, misurazione pressione arteriosa, determinazione capillare della glicemia, educazione sanitaria, accoglienza e informazioni sui servizi a favore degli anziani presenti sul territorio.

Lo sportello, aperto tutti i giorni e ad accesso completamente gratuito per la popolazione. Si trova in via Gadda 120 a Cesena, alla reception per le prenotazioni e al primo piano (raggiungibile in ascensore) per le prestazioni. Per accedere allo sportello è necessario telefonare o presentarsi dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 presso la Casa Residenza (telefono 0547/303761). A chi si rivolge allo sportello viene dato un appuntamento.

"Il progetto è stato promosso dalla cooperativa Il Cigno - rimarkano Annagrazia Giannini, amministratore delegato di Pactum, il gruppo cooperativo di cui fa parte il Cigno e la coordinatrice della casa residenza Violante Malatesta Candida Menghi - con lo scopo di mettere a disposizione la propria professionalità e i propri strumenti al quartiere che ospita una delle case residenza che la cooperativa gestisce. Oltre alle prestazioni sanitarie lo sportello in questi mesi ha messo a disposizione anche la consulenza sulla educazione sanitaria. Il materiale necessario è stato messo a disposizione dall'ASP Cesena Valle del Savio nell'ambito del progetto "Affetti Speciali", che ha organizzato gli sportelli di Comunità presenti nel territorio di Montiano, Tessello, Borello, San Carlo e nelle zone di S.Egidio, Ippodromo e Ponte Abbadesse".

LA MERIDIANA, GIORNATA MEMORABILE IN PIAZZA SAN PIETRO

I nostri anziani in pellegrinaggio dal Papa

Una giornata indimenticabile per gli anziani della struttura La Meridiana di Sant'Andrea in Bagnolo gestita dalla cooperativa sociale Il Cigno, per i familiari e per lo staff, quella vissuta a Roma al cospetto di Papa Francesco, nella splendida piazza San Pietro. Un pellegrinaggio ricco di fede che ha suscitato indicibili emozioni, effettuato insieme al Centro Risorse Anziani di Cesena. "La preparazione del pellegrinaggio a Roma per l'incontro con il Santo Padre Francesco e la benedizione di lunga vita - dice la responsabile della struttura Franca Canini - è stata una grande sorpresa. Gli anziani della Casa Residenza Anziani "La Meridiana" che si sono recati nella città santa sono stati sei (di età tra gli 81 ai 91 anni) più sei accompagnatori, operatori e familiari. Gli ospiti della struttura hanno aderito alla proposta con una carica di entusiasmo che ha contagiato tutti. Della possibilità di andare a Roma avevamo cominciato a parlarne già un anno fa, spinti dal desiderio di incontrare Papa Francesco e di vedere la città eterna che, strano a dirsi, gran parte degli anziani non ha mai visitato. La Meridiana ha dedicato le attività del fund raising 2014 a finanziare questo progetto - prosegue la responsabile - che ad un certo punto era purtroppo apparso troppo complesso per potersi realizzare. Che meraviglia quindi quando abbiamo saputo che il Centro Risorse Anziani si stava organizzando per portare gli anziani di Cesena Roma il 27 e 28 settembre! La Meridiana ha aderito di slancio. La lettura di alcuni discorsi del Papa ha guidato la

preparazione fatta dalle animatrici e hanno dato agli ospiti la possibilità di esprimere le loro aspettative".

Hanno detto alcuni anziani. "Non vedo l'ora di partire, pur di vedere il Papa andrei a Roma anche a piedi"; e ancora "Io non sono mai stata a Roma, anzi, "Io nella mia vita non sono mai stata da nessuna parte"; "Come mi piacerebbe vederlo da vicino, dargli la mano, potrei dirgli tante cose, ma sono sicura che quando lo vedo mi si fermerà il cuore e non ricorderò più niente"; e ancora "gli chiederò di pregare per me, per le famiglie, per questo paese disastro e anche per chi non ha potuto venire oggi".

"Gli anziani della Meridiana in pellegrinaggio a Roma - rimarca la responsabile Franca Canini - si sono sentiti un po' come dei messaggeri, sapendo di aver portato con sé anche le intenzioni e le preghiere di tutti gli altri che a Roma non hanno potuto andarci ma che hanno assistito all'evento in televisione, certi di riuscire a riconoscere tra la folla di Piazza San Pietro i loro amici della Meridiana. Col cuore tutti e 44 gli ospiti erano col Papa in Vaticano. Al ritorno non si è parlato d'altro e si continua a non parlare d'altro in Meridiana, ricordando e condividendo un giorno memorabile e incancellabile non solo per chi ha avuto la fortuna di essere a Roma, ma per tutti noi".

Nella foto anziane della casa protetta La Meridiana in piazza San Pietro.

